

Tutta la vita

La giornata era nuvolosa, ventilata; il paesaggio di settentrione favoloso; le colline erano dolci, poteva l'immaginazione vedere la mano del titano che le aveva lavorate, lasciando su di esse, qua e là, la traccia del suo pesante lavoro.

Dicono che gli ulivi vivono millenni e se esistono dei o incarnazioni di qualche spirito questi abitano nei loro tronchi.

Stare lì, vicino a essi, è come stare sotto la più alta montagna del mondo. Si dice: “io resto qui, non mi muovo”.

Mangiare, bere: problemi secondari. Bello sarebbe accamparsi accanto a questi tronchi così poco selvaggi, sobriamente selvaggi.

Poi c'è qualcosa: un pensiero, piccolo inizialmente, marginale, che ridona la capacità di controllo, ridona il senso del ridicolo, la visione dei paesi arroccati su poggi, tutt'intorno.